

Un megafono per i lavoratori della Thales Alenia Space Italia



USB
UNIONE SINDACALE DI BASE

Da sindacato e come RSU vogliamo portare alla luce quanto si sta ripetendo sui corridoi e sulle pagine dei giornali rispetto alla CIGO per circa 300 lavoratori della Thales Alenia Space-Italia (TAS-Italia).

Non possiamo accettare che siano i lavoratori a pagare per l'assenza di una politica che ha deciso di ridurre o abbandonare l'industria aerospaziale. La vicenda Thales Alenia Space Italia si inserisce nel più ampio processo di depauperamento della ricerca e dell'industria italiana ad elevata tecnologia.

La mancata assegnazione di finanziamenti per il programma COSMO SG e di investimenti nelle Telecomunicazioni spaziali, ha precise responsabilità ed indicazioni governative, le stesse che hanno orientato le scelte di Finmeccanica e ASI. In questo contesto, gli scandali che hanno coinvolto Finmeccanica ed ASI, non giustificano nessuna delle Parti coinvolte in queste scelte anzi ne accrescono le responsabilità. A tal proposito, riteniamo gravissime le parole del neo Presidente dell'ASI R. Battiston che suggeriscono di andare a cercare altrove i fondi per COSMO SG: parole degne di Ponzio Pilato

C'e' un progetto che punta a strangolare la maggiore industria spaziale in Italia?

Noi lavoratori della Thales Alenia Space Italia lo vogliamo chiedere al Governo Renzi, all'AD di Finmeccanica M. Moretti e al Ministro Giannini: “

A questo scenario, non facile per i lavoratori di TAS Italia, si aggiunge la condotta altezzosa dell'azionista di maggioranza che sfrutta l'imbarazzante condizione di debolezza negoziale di TAS-Italia. Tale debolezza è la conseguenza di “errori” e scelte organizzative compiute dal management in carica.

Sulle pagine dei giornali Prette annuncia un rischio reale di CIGO le cui modalità saranno sicuramente discusse il 9 giugno tra la DA di TAS Italia / Francia e FIM, FIOM e UILM, successivamente (l'11 giugno) con l'USB: una scelta antidemocratica. Poiché non è questo l'oggetto del presente comunicato, il megafono lo utilizziamo per unire i lavoratori e assieme valutare la prospettiva post CIGO.

Il problema dei carichi di lavoro e acquisizione commesse non si limita a COSMO SG ma impatta sull'intero perimetro TAS Italia a partire dalle TLC e dal Centro di Competenze Elettronico.

Come abbiamo sentito dire dal CEO di Thales Alenia Space e ripetere dal Direttore della Meta Centro di Competenze c'è una volontà di insediare un dominio di Telecomunicazione nella sede UK. Questa decisione mira a catturare i fondi che il governo inglese intende investire nel mercato spaziale. Ovviamente a tale decisione corrisponde la scelta di un ritiro o un forte ridimensionamento italiano dal settore Telecomunicazioni. E' una strategia pianificata in sede UE?

Stante questo scenario, noi RSU USB crediamo sia importante il supporto di tutti i lavoratori della TAS Italia: non accetteremo alcuna decisione che non preveda il meccanismo della solidarietà tra i lavoratori e tra i siti.

Non c'è più tempo per politicismi e traccheggiamenti che non hanno aiutato la nostra azienda a presentare nei tempi e nei luoghi giusti le difficoltà in essere. Noi USB non vogliamo essere complici di un sistema che potrebbe sfruttare la crisi per avviare una ristrutturazione dell'intera Thales Alenia Space a livello Europeo.

Nei siti della TAS Italia ci sono i posti di lavoro, c'è la storia ed il futuro dell'industria aerospaziale italiana e per mantenere tutto ciò **siamo disponibili a portare le nostre ragioni davanti a quelle “Istituzioni” che oggi continuano ad ignorarci.**

RSU Unione Sindacale di Base Thales Alenia space roma